



PARROCCHIA DI  
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO  
**ANNO DELLA PAROLA**

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore  
mentre egli conversava con noi lungo la via ?*

Carissimi parrocchiani,  
dopo l'anno del Congresso Eucaristico, in cui il Signore ci ha chiesto di ripensare alla nostra comunità cristiana a partire dal suo invito: "date loro voi stessi da mangiare", abbiamo ricevuto un nuovo impulso dal nostro vescovo, quello di offrire maggiore spazio e attenzione alla Parola di Dio. Anche il papa, nell'omelia allo stadio Dall'Ara ci ha ricordato che la Parola, il Pane eucaristico e i Poveri sono gli assi privilegiati su cui tracciare il cammino delle nostre parrocchie.

Volentieri allora vi propongo di camminare insieme con me in un ascolto della Parola di Dio più fedele, perché ne abbiamo davvero tutti un grande bisogno!

I discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35), pur nella loro delusione, mentre si allontanavano da Gerusalemme per il loro cammino umano, hanno goduto lungo il viaggio della parola di Gesù, che li ha affiancati. Il misterioso viaggiatore che li ha accompagnati non si è limitato a lasciarli sfogare delle loro amarezze, con comprensione e pazienza. Questa benevolenza verso di loro è stata certamente utile e preziosa, ma egli ha voluto anche parlare loro, non senza qualche tratto un po' "ruvido" però annunciando loro il cuore del Vangelo: la risurrezione di quelle speranze che essi avevano visto miseramente morire sulla croce di Gesù. Quei discepoli dovettero ammettere poi che il loro cuore si è scaldato e rianimato per quelle parole. E anche noi dobbiamo riconoscere con loro che le nostre speranze migliori si sono riaccese quando il Signore ci ha fatto toccare con mano la potenza della sua Pasqua e gli spaventosi segni di morte hanno ceduto il passo a promettenti germogli di vita e di risurrezione.

Spero allora, se il Signore ce ne darà la forza e la costanza, di poter prendere in mano e di leggere con voi il vangelo di Marco, evangelista che nelle domeniche di quest'anno ci accompagnerà nella Messa. Mi piacerebbe che voi poteste portare a casa questo foglio per una vostra lettura personale, nei tempi e nelle modalità che la vita moderna vi concede, perché la parola del Signore vi scaldi il cuore. Si può leggere personalmente, in famiglia, con qualche amico; si può offrire a qualche persona che conosciamo bisognosa di rianimare il cuore alla parola del Signore; può fare compagnia nelle notti insonni, come pure sull'autobus, prima di uscire di casa o al termine della giornata...

Cosa troverai in queste pagine? Non tutto il vangelo di Marco, ma i racconti dove direttamente Gesù parla: alla folla, ai discepoli, ai malati, ai farisei, alle persone che incontra casualmente... a tutti. Vogliamo sentire rivolte a noi quelle parole, cariche di potenza e di salvezza; vogliamo credere in lui e affidarci a lui; vogliamo riaccendere le nostre speranze non su un fondamento insicuro, ma su qualcuno affidabile, che non delude.

Come usare questo strumento?

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
  2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
  3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore.
- ... Finito.

Queste parole, come un seme, spunteranno al momento opportuno. Esse germoglieranno, tornando alla mente, quando più ne avrai bisogno, nel corso della giornata stessa come pure tra mesi o anni. Sentirai accanto a te il Signore che ti parla, proprio quando ne avrai bisogno, perché lo Spirito che anima la sacra Scrittura, ti ricorderà di Gesù: ti accorgerai così che egli non si è mai allontanato da te, nel tuo cammino, e sulla sua parola c'è ancora speranza.

d. Stefano, parroco.

## 1. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 1,1.9-15)

<sup>1</sup> Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

[...]

<sup>9</sup>Ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. <sup>10</sup>E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. <sup>11</sup>E venne una voce dal cielo: «**Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento**».

<sup>12</sup>E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto <sup>13</sup>e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

<sup>14</sup>Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, <sup>15</sup>e diceva: «**Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo**».

## COMMENTO

(v.10-11) Gesù gode di un "biglietto di presentazione" straordinario: Il Padre celeste, Dio Creatore, si affaccia dal cielo per comunicargli il suo amore e per chiamarlo: Figlio mio; amato; mia soddisfazione!

(v.11-13) Adamo era stato un po' più deludente... ma in questo Figlio, il Padre offre all'umanità una nuova ripartenza, fatta di comunione con lui e non di ribellione, di amore e non di odio, di fedeltà e non di disinteresse.

(v.13) La prova (tentazione) è di tutti, anche di Gesù: ma se in Adamo mostra la sua distanza da Dio, in Gesù mostra invece quella vicinanza e corrispondenza che egli ha con il Padre: c'è qualcosa di paradisiaco, di riparato, di giusto in Gesù: è come le cose dovrebbero essere, come invece non sono.

(v.14-15) Giovanni ha concluso la sua missione: doveva indicare che il Messia è presente e la riparazione del mondo è cominciata! La fine del Battezzatore è il segnale: l'umanità non deve aspettare più oltre.

(v.15) Io non devo aspettare più oltre! La condizione riconciliata, con Dio e con i fratelli, è cominciata, perché Gesù è presente. Il Regno è disponibile, è accessibile anche per me.

(v.15) Cambia mentalità! fidati! Il Vangelo è questa bella notizia che una vita pacificata e riparata è possibile per mezzo di Gesù. Lui è il nuovo Adamo e in lui è rinnovata tutta l'umanità, anche la mia: nuovo il rapporto con Dio Padre (anche me chiama suo figlio amato), nuovo il rapporto con gli altri, nuovo il rapporto con il mondo intero. È finita l'attesa. Comincio oggi a vivere il Regno di Dio.